REGIONE DEL VENETO

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 18
ROVIGO

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2010-12 (DGR 3139 del 14/12/2010)
PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI

PROGETTO "AFFY FIUTAPERICOLO"

Promozione di corretti comportamenti per prevenire gli incidenti domestici
nei bambini tra 3 e 6 anni di vita che frequentano la Scuola dell'Infanzia

AFFY FIUTAPERICOLO: UN PROGETTO EFFICACE

PRESENTAZIONE

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di sanità pubblica di grande rilevanza, in termini di costi sanitari e sociali.

I bambini costituiscono una fascia di popolazione a rischio per incidente domestico, che è la prima causa di morte nell'età compresa tra 1 e 6 anni. La maggior parte di questi incidenti è, però, prevedibile ed evitabile attraverso l'adozione di comportamenti corretti e di misure di sicurezza adeguate da parte di coloro che se ne prendono cura (genitori, familiari, educatori,...).

Proprio per promuovere la sicurezza in casa dei bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia nasce nel 2009, dal Centro Controllo Malattie (CCM) del Ministero della Salute, il progetto Affy Fiutapericolo.

Il progetto prevede l'utilizzo in classe di strumenti didattici per realizzare attività ludiche sui temi della sicurezza, atte ad incoraggiare bambini e bambine ad essere consapevoli dei pericoli affinché gradualmente imparino a proteggersi e ad evitarli.

Il progetto coinvolge anche i genitori attraverso la consegna di materiale che evidenzia gli accorgimenti da attuare nella propria abitazione per proteggere il proprio figlio da possibili incidenti domestici.

Dall'analisi effettuata dal CCM in diverse regioni d'Italia emerge che gli insegnanti giudicano il materiale di Affy Fiutapericolo decisamente utile ed efficace e riferiscono che i bambini mostrano di gradire molto i "giochi di Affy", partecipano attivamente e imparano divertendosi.

Il progetto Affy Fiutapericolo, inserito successivamente nel Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, ha avuto una amplissima adesione nella Regione del Veneto tanto che in quasi tutte le Aziende ULSS ci sono state Scuole dell'Infanzia che hanno utilizzato il materiale educativo proposto, che vede come protagonisti due fratellini ed il cagnolino Affy Fiutapericolo.

Affy è una simpatica mascotte che guida i bambini alla scoperta dei pericoli e dei corretti comportamenti da tenere a casa e a scuola.

Poiché è importante valutare i progetti di promozione della salute per verificare se siano stati raggiunti gli obiettivi previsti, produrre evidenze sull'efficacia dell'intervento ed identificare i modi per migliorarlo, nel corso dell'anno scolastico 2012-13, si è voluto vedere se e in che misura realizzare Affy Fiutapericolo incide sui comportamenti dei genitori dei bambini coinvolti.

Infatti, mentre può essere molto difficile misurare l'obiettivo generale di riduzione degli incidenti domestici nei bambini, anche per la complessità e molteplicità dei fattori coinvolti, è possibile misurare le conoscenze ed i comportamenti dei genitori rispetto alla sicurezza domestica.

Anche questo lavoro vuole essere l'espressione di un impegno concreto della Sanità ad andare verso un coinvolgimento di altri settori della società, nell'ottica dell'empowerment del cittadino e della valorizzazione delle competenze e delle risorse delle Scuole presenti nel territorio, con l'obiettivo di promuovere la sicurezza in ambiente domestico.

Dott.ssa Lorenza Gallo
Referente Programma Regionale
di Prevenzione degli Incidenti Domestici

Rovigo, gennaio 2014

Introduzione

Per verificare se e in che misura realizzare Affy Fiutapericolo può incidere sui comportamenti dei genitori dei bambini coinvolti, è stato messo a punto un questionario da rivolgere ai genitori relativo alle conoscenze e ai comportamenti sulla tematica della sicurezza domestica. Tale questionario è stato somministrato in scuole dell'Infanzia dove era stato realizzato il progetto (gruppo sperimentale) e, parallelamente, in scuole dell'Infanzia dove non era stato realizzato il progetto (gruppo di controllo). **L'obiettivo era quello di rilevare eventuali differenze tra i due gruppi che**, a parità di altre variabili, **potessero essere attribuite all'esposizione al messaggio contenuto in Affy.** La rilevazione è stata realizzata da marzo a giugno 2013 in 12 Aziende ULSS della regione coinvolgendo complessivamente **1571 genitori per il gruppo sperimentale** e **1732 genitori per il gruppo di controllo.**

Caratteristiche generali dei genitori coinvolti nella rilevazione

Considerando complessivamente i due gruppi di genitori, sono stati coinvolti nella maggior parte dei casi famiglie italiane (l'88% dei padri e l'86% delle madri sono italiane), il che può mettere in evidenza una certa difficoltà nei cittadini stranieri a rispondere ad un questionario in italiano ma anche, forse, a recepire messaggi su questa tematica.

Per quanto riguarda le capacità economiche si verifica una sostanziale omogeneità con altre ricerche relative a famiglie venete con bambini in età pre-scolare dove emerge un'area di difficoltà lieve o marcata ad arrivare a fine mese quantificabile in circa il 50% delle famiglie.

Si conferma in questo gruppo anche la tendenza ad una maggior scolarizzazione della madre con circa una mamma su 4 laureata e oltre il 50% delle madri con il titolo di studio di scuola superiore.

Rispetto al tema specifico della sicurezza domestica, alla domanda "Suo/a figlio/a ha avuto in passato degli incidenti domestici (es. cadute, scottature, ...)?" il totale dei circa 3300 genitori intervistati si suddivide nelle modalità di risposta come indicato nella tabella 1:

Tab. 1: Distribuzione % delle risposte alla domanda "Suo/a figlio/a ha avuto in passato degli incidenti domestici (es. cadute, scottature, ...)"

si, con ricorso al pronto soccorso	**21,2%**
si, con ricorso al pediatra	**2,4%**
si, ma senza ricorso al pronto soccorso o al pediatra	**34,5%**
no, non ha avuto alcun incidente domestico	**41,9%**

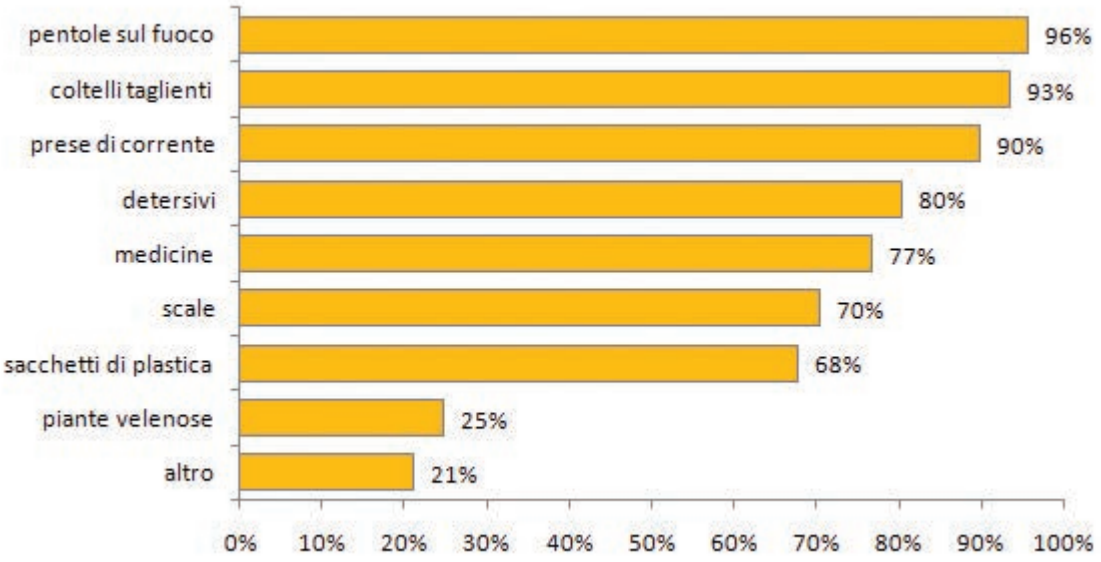
Meno del 50% dei genitori dichiara di non aver mai avuto incidenti domestici, anche di lieve entità, mentre addirittura una famiglia su 5 di quelle intervistate dichiara di essersi dovuta recare al Pronto Soccorso a seguito dell'incidente domestico, ad indicare una presunta gravità della situazione.

Questi dati confermano la necessità di sviluppare azioni di formazione efficaci nei genitori per prevenire situazioni che possono avere anche effetti molto gravi sui bambini.

Anche i genitori sono consapevoli dell'importanza di parlare di prevenzione degli incidenti domestici nei bambini in età 3-5 anni tanto che su una scala compresa tra 1 e 5 (1=per nulla importante e

5=molto importante) l'intero gruppo fa registrare un valore medio pari a 4,8. Questa attenzione fa sì che praticamente tutti i genitori dichiarino di aver parlato al proprio figlio dei pericoli che ci sono in casa (lo ha fatto quasi il 99% dei rispondenti), affrontando con i bambini in particolare i pericoli legati ai diversi rischi così come mostrato nel grafico 1:

Graf. 1: Percentuale di genitori che hanno parlato dei singoli pericoli al proprio/a figlio/a



Vedendo di quali pericoli i genitori parlano ai propri figli è possibile definire una ipotetica "scala di pericolosità" percepita dove da un lato stanno le pentole sul fuoco, i coltelli taglienti e le prese di corrente e dall'altro le piante velenose.

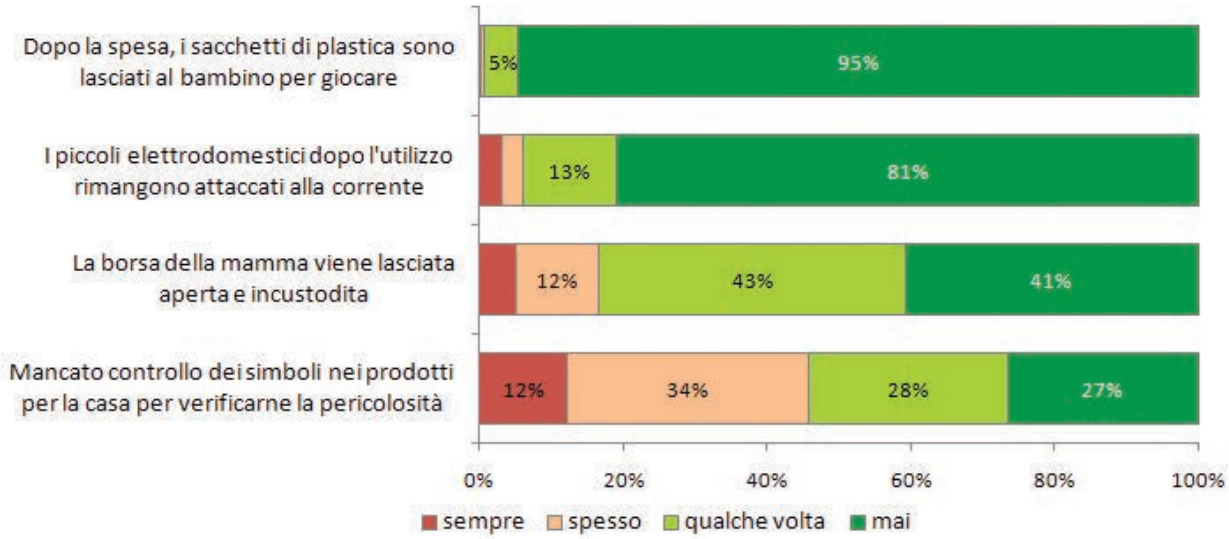
Le conoscenze e i comportamenti dei genitori

I primi confronti effettuati tra i risultati del gruppo di controllo e quelli del gruppo sperimentale hanno fatto emergere una sostanziale omogeneità nelle risposte dei due gruppi relativamente alle conoscenze e ai comportamenti sugli incidenti domestici, salvo delle piccole differenze per quanto attiene ad alcune abitudini quotidiane come, ad esempio, lasciare aperta la borsa della mamma oppure l'attenzione alla stabilità dei mobili della casa. Sono però differenze molto contenute che ci potrebbero erroneamente far pensare che l'appartenere al gruppo sperimentale o a quello di controllo non abbia influenza sulle abitudini e sulle conoscenze dei genitori. Prima di confutare questa affermazione, trattando l'intero gruppo dei genitori che hanno risposto al questionario, è possibile rilevare quali sono gli elementi su cui i genitori sono abbastanza preparati, e quindi con comportamenti corretti, e quali invece sono le aree di conoscenza ed i comportamenti che dovrebbero essere rinforzati.

Come prima informazione abbiamo che la maggior parte dei genitori (circa 88%) ha riorganizzato la propria casa per renderla più sicura dopo la nascita del bambino.

Rispetto a dei comportamenti comuni che possono generare situazioni di pericolo per i bambini, nel grafico 2 vediamo come ci siano notevoli differenze:

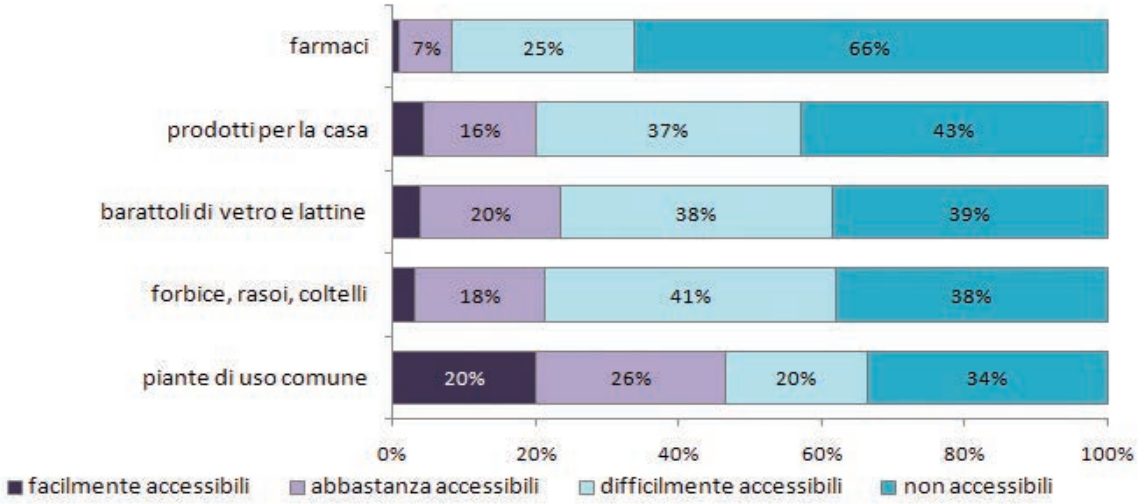
Graf. 2: Comportamenti in casa



Si rileva quindi un'altissima attenzione ai sacchetti di plastica lasciati incustoditi e ai piccoli elettrodomestici. Ci sono però ancora ampi margini di miglioramento sia sull'abitudine di lasciare la borsa aperta e incustodita sia sul controllo dei simboli dei prodotti per la casa per verificarne la pericolosità.

Analizzando anche il grafico 3 relativo all'accessibilità di alcuni prodotti/oggetti in casa, si nota come l'attenzione maggiore riguardi i farmaci per i quali solo circa l'8% dei bambini può accedervi facilmente. Un bambino su 5 ha però facile accesso a prodotti per la casa, barattoli di vetro e strumenti affilati.

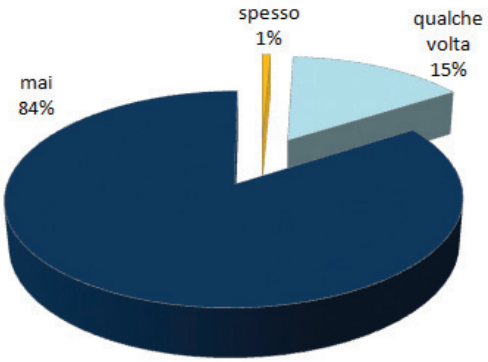
Graf. 3: Distribuzione di frequenza delle risposte alla domanda "I seguenti oggetti sono posti in luoghi facilmente accessibili dai bambini?"



Questo risultato sta a indicare che spesso, nonostante i genitori siano a conoscenza della pericolosità di alcuni oggetti, è forse più forte l'abitudine familiare nel riporre questi oggetti in specifici posti dedicati (ad esempio sotto il lavello) rispetto alla percezione del rischio per il bambino. Per quanto riguarda le piante di uso comune quasi il 50% degli intervistati dichiara una buona accessibilità del bambino sottovalutando quindi il rischio che può portare la manipolazione o il semplice contatto con molte piante da appartamento.

In riferimento sempre ai comportamenti dei genitori, è da segnalare che circa il 16% dei genitori rispondenti dichiara di lasciare qualche volta o spesso i bambini a casa da soli o con altri bambini (probabilmente i fratelli più grandi) come si vede nel grafico 4:

Graf. 4: Distribuzione di frequenza delle risposte alla domanda "Le capita di lasciare il suo/a bambino/a in casa da solo e/o con altri bambini per breve tempo?"



Se osserviamo i comportamenti in stanza da bagno, un genitore su tre dichiara di aver lasciato il/la proprio/a figlio/a da solo in doccia o in vasca ed un 30% di non avere il tappetino antisdrucciolo. Una percentuale limitata ma non trascurabile (6,5%) dichiara, inoltre, di avere degli apparecchi elettrici con i quali il/la bambino/a può entrare in contatto con le mani bagnate.

Tab. 2: Distribuzione % dei comportamenti pericolosi in stanza da bagno

Le capita di lasciare il/la bambino/a da solo in doccia o vasca	33,0%
La doccia o la vasca da bagno non sono provviste di tappetino antisdrucciolo	30,9%
Sono presenti apparecchi elettrici con i quali il/la bambino/a può entrare in contatto con le mani bagnate	6,5%

Il tema della sicurezza della propria abitazione è un aspetto che ha interessato oltre la metà dei rispondenti dopo la nascita del figlio/a. Il 59% dei genitori ha infatti ripensato alla sicurezza in casa apportando alcune modifiche strutturali e non, quali ad esempio l'applicazione della barriera para-fuoco in cucina, l'altezza del corrimano nelle scale, …). Il 19% non ha apportato invece alcuna modifica alla propria abitazione in quanto considerava tutto già in sicurezza.

Il questionario ha indagato nel dettaglio alcune informazioni sull'abitazione per valutarne il grado di sicurezza complessivo. Gli elementi valutati sono suddivisibili in due macro-categorie: interventi facilmente realizzabili in casa, corrispondenti a modifiche non di grosso impatto, e modifiche strutturali all'abitazione. Riportiamo di seguito la distribuzione degli aspetti negativi dichiarati dai rispondenti:

Tab. 3: Distribuzione % degli aspetti pericolosi nell'abitazione

Interventi facilmente realizzabili nell'abitazione	
Il fornello non ha la barriera che impedisce al bambino di toccare le pentole calde	82,2%
La porta di ingresso è dotata di una chiusura che il bambino può aprire	36,0%
In terrazzo, se presente, ci sono mobili, vasi o contenitori che permettono al bambino/a di salire sopra e superare il parapetto	11,4%
Le finestre non sono provviste del "bloccafinestre" alle ante (si aprono completamente)	58,8%
Le maniglie delle finestre sono alla portata dei bambini o comunque apribili con l'utilizzo di mobili, sedie, …	13,0%
Il televisore e altri oggetti pesanti sono posizionati in luoghi facilmente raggiungibili dal bambino/a	15,8%
I mobili presenti in casa non sono fissati al muro	12,5%
I cancelli esterni automatici non sono provvisti di fotocellule o dispositivi di sicurezza per bloccare immediatamente il movimento	8,1%

Modifiche strutturali all'abitazione	
Le scale interne alla casa non hanno un corrimano facilmente afferrabile dai bambini	17,8%
I balconi o le terrazze non hanno dei parapetti alti almeno un metro	4,5%
I parapetti non sono composti da elementi verticali distanti tra loro non più di 10 cm oppure non sono costituiti da un unico elemento continuo	6,0%
I cancelli esterni non sono composti da sbarre verticali per evitare che il bambino si arrampichi	16,1%

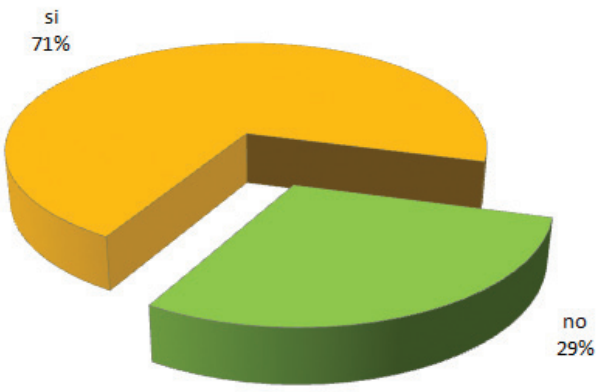
I due aspetti tra quelli indagati che principalmente mancano nelle abitazioni dei rispondenti sono la barriera para-fuoco (82% dei rispondenti) ed il "blocca finestre" alle ante (59%) . In relazione agli aspetti strutturali la maggior parte delle abitazioni risulta essere abbastanza in sicurezza.

L'impatto del progetto Affy Fiutapericolo

Come detto il disegno valutativo iniziale si basava sulla possibilità di confrontare i due gruppi (sperimentale e di controllo) per verificare eventuali diverse conoscenze e comportamenti attribuibili all'essere stati in contatto (anche attraverso il proprio figlio) con il progetto Affy Fiutapericolo.

Analizzando i dati si è visto che non tutti i genitori del gruppo sperimentale conoscono il progetto Affy Fiutapericolo come è facile vedere dal grafico 4:

Graf. 4: gruppo sperimentale, distribuzione percentuale delle risposte alla domanda "Conosce il progetto Affy Fiutapericolo?"



Circa il 30% dei genitori del gruppo sperimentale, e quindi teoricamente esposti al messaggio, non sono stati raggiunti dal progetto. Se ne può dedurre che **non è sufficiente svolgere il progetto a scuola per raggiungere tutti i genitori** ma **è necessario assicurarsi che il materiale venga distribuito e/o che i genitori partecipino alle attività proposte. Il contatto con i genitori è quindi un elemento fondamentale al raggiungimento dell'obiettivo di progetto.**

La percentuale di genitori che dichiara di conoscere il progetto all'interno del gruppo sperimentale è abbastanza diversificata per Azienda ULSS. Sono presenti territori in cui la quasi totalità dei genitori (85%) è a conoscenza del progetto mentre altri in cui questa percentuale raggiunge circa il 50%. La differenza può essere imputata anche al campionamento effettuato: dai dati emerge che nelle classi dei "piccoli" la quota di genitori a conoscenza del progetto Affy Fiutapericolo è sensibilmente più bassa (66%) di quella rilevata nelle classi dei bambini "medi" (72%) o "grandi" (73%).

Tabella 4: gruppo sperimentale, distribuzione percentuale delle risposte positive alla domanda "Conosce il progetto Affy Fiutapericolo?" per Azienda ULSS

	% conoscenza	n. rispondenti
Aulss 1	49%	93
Aulss 2	64%	155
Aulss 4	58%	114
Aulss 6	85%	158
Aulss 13	69%	174
Aulss 15	63%	113
Aulss 16	68%	146
Aulss 18	79%	115
Aulss 19	81%	128
Aulss 20	85%	124
Aulss 21	77%	141
Aulss 22	61%	97

La conoscenza del progetto si distribuisce inoltre in maniera differenziale nei genitori a seconda delle caratteristiche socio-economiche. Infatti la percentuale di chi conosce il progetto è più alta nei genitori italiani rispetto agli stranieri, in quelli con titolo di studio più elevato e in quelli con minori difficoltà economiche. Si ripropone, quindi, un'osservazione che attraversa molte attività di prevenzione ovvero che sono maggiormente ricettive quelle fasce di popolazione che dispongono di maggiori strumenti culturali. Si rischia così di rafforzare un messaggio verso le tipologie di genitori già sensibili alle diverse tematiche e di non riuscire ad entrare in contatto con le fasce più deboli della popolazione.

A fronte di questo risultato è **necessario rivedere l'impianto valutativo di fondo e trattare i genitori che non conoscono il progetto** (seppure potenzialmente esposti al suo messaggio) **come gruppo di controllo e quelli che lo conoscono come gruppo sperimentale**: non è infatti possibile pensare che Affy Fiutapericolo possa influire sui comportamenti di chi non conosce il progetto.

Dividendo quindi in due sottogruppi il gruppo sperimentale si possono rilevare **significative differenze relativamente ai comportamenti messi in atto dai genitori,** come appare evidente dalle tabelle che seguono:

Tab. 2: Comportamenti relativamente alla sicurezza dei genitori del gruppo sperimentale a seconda che conoscano o non conoscano Affy Fiutapericolo

	Conosce Affy	Non conosce Affy
Modificato comportamenti in casa dopo la nascita del figlio/a	**88,3%**	83,5%
Comportamenti nella quotidianità:		
Controllare sempre o spesso i simboli nei prodotti per la casa	55,3%	52,3%
Piccoli elettrodomestici rimangono attaccati alla corrente mai o qualche volta	94,7%	92,7%
Sacchetti di plastica lasciati qualche volta o mai al bambino per giocare	99,5%	98,7%
Borsa della mamma lasciata aperta e incustodita qualche volta o mai	86,6%	83,0%

Prodotti difficilmente accessibili o non accessibili al bambino/a		
prodotti per la casa tossici	**82,4%**	77,1%
farmaci	91,5%	89,4%
forbice, rasoi, coltelli	78,6%	80,3%
barattoli di vetro e lattine	76,7%	76,8%
piante di uso comune	53,8%	53,9%

Come si vede dalle tabelle **il gruppo di genitori che conosce Affy ha un comportamento maggiormente corretto,** soprattutto in relazione all'accessibilità di prodotti tossici per la casa. Coloro che conoscono il progetto hanno prestato inoltre maggiore attenzione ai comportamenti in casa dopo la nascita del proprio/a figlio/a rispetto a coloro che dichiarano di non conoscere Affy Fiutapericolo. In generale, invece, i comportamenti nella quotidianità non differiscono significativamente tra i due gruppi in esame.

Il gruppo che conosce Affy dichiara inoltre di aver fatto maggiori modifiche agli elementi non strutturali della casa per renderla più sicura, mentre, come si nota dalle tabelle sottostanti,non si registrano differenze tra i due gruppi se si analizzano elementi che comportano modifiche strutturali alla casa.

	Conosce Affy	Non conosce Affy
I mobili (tutti o solo alcuni) presenti in casa sono fissati al muro	**88,8%**	83,8%
Il televisore e altri oggetti pesanti (tutti o solo alcuni) sono posizionati in luoghi non facilmente raggiungibili al bambino/a	**87,1%**	80,7%
In terrazzo, se presente, non ci sono mobili, vasi o contenitori che permettono al bambino/a di salire sopra e superare il parapetto	**68,7%**	67,0%
La porta di ingresso è dotata di chiusura tale per cui il bambino non possa aprirla	**65,8%**	62,4%
I cancelli esterni automatici sono provvisti di fotocellule o dispositivi di sicurezza per bloccare immediatamente il movimento	**53,3%**	46,3%
Le finestre (tutte o solo alcune) sono provviste del "bloccafinestre" alle ante per evitare che si aprano completamente	**44,7%**	38,7%
Il fornello ha la barriera che impedisce al bambino di toccare le pentole calde	**20,1%**	16,5%

	Conosce Affy	Non conosce Affy
Le maniglie delle finestre (tutte o solo alcune) sono fuori dalla portata dei bambini o comunque difficilmente apribili senza l'utilizzo di mobili, sedie, ..	87,6%	88,6%
I balconi o le terrazze (tutti o solo alcuni/e) hanno dei parapetti alti almeno un metro	77,8%	78,8%
I parapetti (tutti o solo alcuni) sono composti da elementi verticali distanti tra loro non più di 10 cm oppure sono costituiti da un unico elemento continuo	75,7%	74,0%
I cancelli esterni sono composti da sbarre verticali per evitare che il bambino si arrampichi	62,9%	60,6%
Le scale interne alla casa, (tutte o solo alcune) hanno un corrimano facilmente afferrabile anche dai bambini	54,7%	52,5%

Nonostante le differenze registrate nei due gruppi va detto che rispetto ad alcuni accorgimenti per rendere più sicura la casa va fatto ancora un lavoro di informazione/formazione ai genitori come per esempio proteggere il fornello con delle barriere o dotare le finestre di blocca finestre.

Come controprova dell'efficacia del progetto Affy sulla propensione dei genitori che conoscono il progetto ad intervenire su alcuni elementi di sicurezza della propria abitazione, **sono stati confrontati i risultati del sottogruppo sperimentale che non conosce Affy con il gruppo di controllo.** Da questo confronto emerge una sostanziale omogeneità dei due gruppi che non sono entrati in contatto con Affy: è quindi possibile pensare che le differenze individuate nei due sottogruppi creati in base alla conoscenza del progetto siano effettivamente collegabili all'aver partecipato al progetto Affy Fiutapericolo.

Conclusioni

Il percorso di valutazione ha permesso di **verificare che la realizzazione del progetto Affy Fiutapericolo incide in maniera significativa nei genitori relativamente ai comportamenti adottati per rendere sicura la propria abitazione per i propri figli.** Si sono, infatti, verificate **differenze significative** tra i genitori che **sono stati coinvolti nel progetto e dichiarano di conoscerlo** e quelli **o che non sono stati coinvolti nel progetto o che non lo conoscono**.

Una discriminante importante nella valutazione è risultata pertanto essere la **conoscenza del progetto da parte dei genitori** e non l'appartenenza ad una scuola del gruppo dove si è realizzato Affy Fiutapericolo come si era supposto all'inizio del percorso valutativo. Da questo risultato emerge chiaramente come **non sia sufficiente svolgere il progetto a scuola con i bambini** ma **sia necessario,** per far modificare i comportamenti alle famiglie, **assicurarsi che il messaggio arrivi ai genitori**. Il **contatto con i genitori è quindi un elemento fondamentale** al raggiungimento dell'obiettivo del progetto e può essere realizzato mediante incontri con i genitori per la presentazione dello stesso o semplicemente con la consegna di materiale formativo/informativo tramite il bambino/a.

E' emerso anche che la percentuale di genitori che conoscono Affy Fiutapericolo all'interno del gruppo di scuole che hanno svolto il progetto è molto differenziata tra territori ad indicare che modalità diverse di gestione delle attività fanno registrare risultati diversi e quindi diversa efficacia del messaggio. Emerge dalle analisi inoltre che la percentuale di genitori potenzialmente esposti al messaggio (genitori di bambini che hanno partecipato al progetto) che conoscono effettivamente Affy Fiutapericolo è più elevata nel gruppo dei genitori italiani, con titolo di studio alto e con un buon livello di reddito ad indicare come questo tipo di progetti trova terreno fertile nelle classi sociali più forti da un punto di vista socio-economico.

I**n relazione alla sicurezza dell'abitazione, i genitori che conoscono il progetto dichiarano maggiormente comportamenti corretti ed hanno apportato modifiche per rendere più sicura la casa,** soprattutto in relazione agli elementi non strutturali (mobili fissati al muro, televisore o altri oggetti pesanti posizionati in luoghi difficilmente accessibili al bambino/a, …). Nonostante le differenze rilevate, è importante notare che **per alcuni elementi può essere notevolmente potenziato il lavoro di formazione ed informazione ai genitori:** alcune componenti, quali ad esempio la barriera per proteggere il fornello o il "blocca finestre" alle ante, sono ancora poco presenti nelle abitazioni.

Elenco delle scuole partecipanti alla valutazione - Campione sperimentale

A. Ulss 1	• Istituto Comprensivo di Pieve di Cadore • Scuola materna “S. Biagio” di Belluno • Scuola dell’infanzia “Maria Ausiliatrice” di Valle di Cadore
A. Ulss 2	• Scuola dell’infanzia “Maria Bambina” di Lamon • Scuola dell’infanzia “Muffoni” di Cesiomaggiore • Scuola dell’infanzia “Vellai” di Feltre • Scuola “Ai caduti di Pedavena” di Pedavena • Scuola dell’infanzia “Carve” di Mel • Scuola dell’infanzia di Anzù
A. Ulss 4	• Scuola dell’infanzia “Cuore Immacolato di Maria” di Schio • Istituto Comprensivo “Laverda” – infanzia plesso capoluogo di Breganze • Istituto Comprensivo Pietro Marocco - Scuola dell’infanzia di Valdastico • Scuola dell’infanzia “Monumento ai caduti” di Chiuppano • Scuola dell’infanzia “Santa Maria della Neve” di Thiene
A. Ulss 6	• Scuola dell’infanzia “Giuliari” di Vicenza • Scuola dell’infanzia “L.F. Tretti” di Vicenza • Scuola dell’infanzia “Molino di S. Agostino” di Vicenza • Scuola dell’infanzia “Rossini” di Vicenza • Scuola dell’infanzia “Trevisan” di Vicenza
A. Ulss 13	• Scuola materna “Il Club dei piccoli” di Cazzago di Pianiga • Scuola materna “Piazza Vecchia” di Mira • Scuola materna “San Giuseppe” di Santa Maria di Sala • Scuola materna “Villa Lenzi” di Mira
A. Ulss 15	• Scuola materna “A. Diaz” di Borghetto • Scuola materna “S. Gregorio Barbarigo” di Cavino (San Giorgio delle Pertiche) • Scuola materna di Campagnalta
A. Ulss16	• Scuola dell’infanzia “Mamma Margherita” di Padova • Scuola dell’infanzia “Maria Immacolata” di Tencarola di Selvazzano • Scuola dell’infanzia “Padre Antonio” di Mandriola - Albignasego • Scuola dell’infanzia “Pio X” di Selvazzano • Scuola dell’infanzia “Sant’Agostino” di Albignasego
A. Ulss 18	• Scuola dell’infanzia di Ficarolo – Istituto comprensivo di Stienta • Scuola dell’infanzia “S. Maria Goretti” di Lendinara • Scuola materna “Santa Maria Immacolata” di Fiesso Umbertiano • Scuola “Principe di Napoli” – Istituto comprensivo Rovigo 2 • Scuola dell’infanzia “Vittorino da Feltre” di Castelguglielmo
A. Ulss 19	• Scuola materna “Maria Ausiliatrice” di Baricetta • Scuola dell’infanzia “S. Maria in Punta” di Ariano nel Polesine • Scuola dell’infanzia “Ennio Milani” di Taglio di Po • Scuola materna “A. Gregnanin” di Adria • Scuola materna “Sacro Cuore” di Taglio di Po • *Scuola primaria “G. B. Stella” di Taglio di Po* • *Scuola primaria “G. Rodari” di Pettorazza Grimani*
A. Ulss 20	• Scuola dell’infanzia “Aquilone” di Verona • Scuola dell’infanzia di Bonaldo di Zimella • Scuola dell’infanzia “Alessandri” di Parona • Scuola materna “Meneghetti” di Verona
A. Ulss 21	• Scuola dell’infanzia “Don. G. Fattori” di San Pietro di Morubio • Scuola dell’infanzia “L’Aquilone” di Bovolone • Scuola dell’infanzia “Bonanome” di Isola Rizza
A. Ulss 22	• Scuola dell’infanzia “Cà Prato” di Valeggio sul Mincio • Scuola dell’infanzia “La Giostra” di Bussolengo • Scuola dell’infanzia “San Valentino” di Bussolengo • Scuola dell’infanzia “Santa Lucia” di Pescantina

Elenco delle scuole partecipanti alla valutazione - Campione di controllo

A. Ulss 1	• Scuola dell'infanzia privata di Lozzo di Cadore • Scuola materna di Mur di Cadola • Scuola dell'infanzia privata "G. Molin" di Auronzo di Cadore
A. Ulss 2	• Scuola dell'infanzia "Don Bosco" di Feltre • Scuola materna "Santa Maria Assunta" di Limana • Scuola dell'infanzia "G. Antoniol" di Sovramonte • Scuola dell'infanzia "Villa di Villa" di Mel
A. Ulss 4	• Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" – Ist. comprensivo "Fogazzaro" di Piovene Rocchette • Scuola dell'infanzia "Rossato" di Malo • Scuola dell'infanzia "San Vincenzo" di Thiene • Scuola materna "Maria Immacolata" di Torrebelvicino • Scuola materna "San Giuseppe" di Zanè
A. Ulss 6	• Casa dei Bambini di Campedello • Casa Materna di Longara • Scuola materna "Trevisan" di Vicenza • Scuola materna "San Gaetano" di Vicenza
A. Ulss 13	• Scuola dell'infanzia "Meneghetti" di Mirano • Scuola materna "Asilo della Pace" di Mirano • Scuola materna "Wolf Ferrari" di Mirano • Scuola materna "Maria Bambina" di Campo Nogara • Scuola materna "Virtus et Labor" di Martellago
A. Ulss 15	• Scuola dell'infanzia di Campagna (Galliera Veneta) • Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" di San Giorgio in Bosco • Scuola materna "Umberto I" di Camposampiero
A. Ulss 16	• Istituto Clair di Padova • Scuola dell'infanzia "Cristo Re" di Padova • Scuola dell'infanzia "Don Luigi Guanella" di Padova • Scuola materna "Giovanni XXIII" di Albignasego
A. Ulss 18	• Scuola dell'infanzia di Ca' Zen - Lusia • Scuola dell'infanzia "Maria Consolatrice" di Boara Polesine • Scuola dell'infanzia Roverdicrè - Rovigo • Scuola dell'infanzia "Pio XII" di Rovigo
A. Ulss 19	• Scuola dell'infanzia "F. Bottoni" di Papozze • Scuola dell'infanzia "G. Rodari" di Volto di Rosolina • Scuola dell'infanzia "M. Arcangeli" di Porto Viro
A. Ulss 20	• Scuola materna "Arcobaleno" di Pressana • Scuola materna "Gambaro" di S. Martino B. Albergo • Scuola materna "Il Paese dei colori" di Verona
A. Ulss 21	• Scuole Canossiane di Legnago • Scuola dell'infanzia "S. Giuseppe" di Salizzole • Scuola dell'infanzia "Cadeglioppi" di Oppeano • Scuola "Villaggio Trieste" di Cerea
A. Ulss 22	• Scuola dell'infanzia "B. Lorenzi"di Breonio • Scuola dell'infanzia "Torre Incantata" di Fumane • Scuola materna "Il Girasole" di Sommacampagna

SI RINGRAZIANO TUTTI I DIRIGENTI SCOLASTICI E I DOCENTI
LA CUI COLLABORAZIONE HA CONSENTITO
LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI VALUTAZIONE

Programma Regionale di Prevenzione degli Incidenti Domestici
Referente: Lorenza Gallo
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89 45100 Rovigo

Gruppo di lavoro:
Maria Chiara Pavarin, Silvia Biscuola - Azienda ULSS 18
Stefania Porchia, Elisa Bolzonello - Sinodè s.r.l.

Hanno collaborato alla realizzazione della valutazione:
A. Ulss 1: Maura Piol, Donata De Donà, Wanda Borsoi
A. Ulss 2: Flavia Campigotto, Alfonsina Sollano, Giulia Buttignol
A. Ulss 4: Umberto Di Spigno
A. Ulss 6: Maria Teresa Padovan, Patrizia Caliari
A. Ulss 13: Tecla Bovo, Francesco De Grandi, Valeria Pietrobon
A. Ulss 15: Viviana Vitale, Elisabetta Caielli
A. Ulss 16: Daniela Masiero
A. Ulss 19: Antonella Franzoso, Cristina Cargnoni
A. Ulss 20: Mara Brunelli, Jessica Pellegri
A. Ulss 21: Katia Grego, Patrizia Falco
A. Ulss 22: Salvatore Falcone, Laura Trentin, Sabrina Scarponi

Stampato presso la Coop. Sociale NIKE kai DIKE nel mese di Gennaio 2014

AFFY
Fiutapericolo